

# CASE & STILI

LEONARDO

SPECIALE  
**VASCHE & DOCCE**  
IL DESIGN H<sub>2</sub>O

PANAREA  
**EQUILIBRI  
SEMPLICI**  
IL RIFUGIO  
A STRAPIOMBO  
SUL MARE

CAPRI  
**EFFETTO  
FARAGLIONI**  
IL PANORAMA  
DETTA LE REGOLE

MARRAKESH  
**IL SOGNO  
BERBERO**  
UN RIAD NELLA  
MEDINA ROSA

2009

ISSN 9771974960003

90006 >



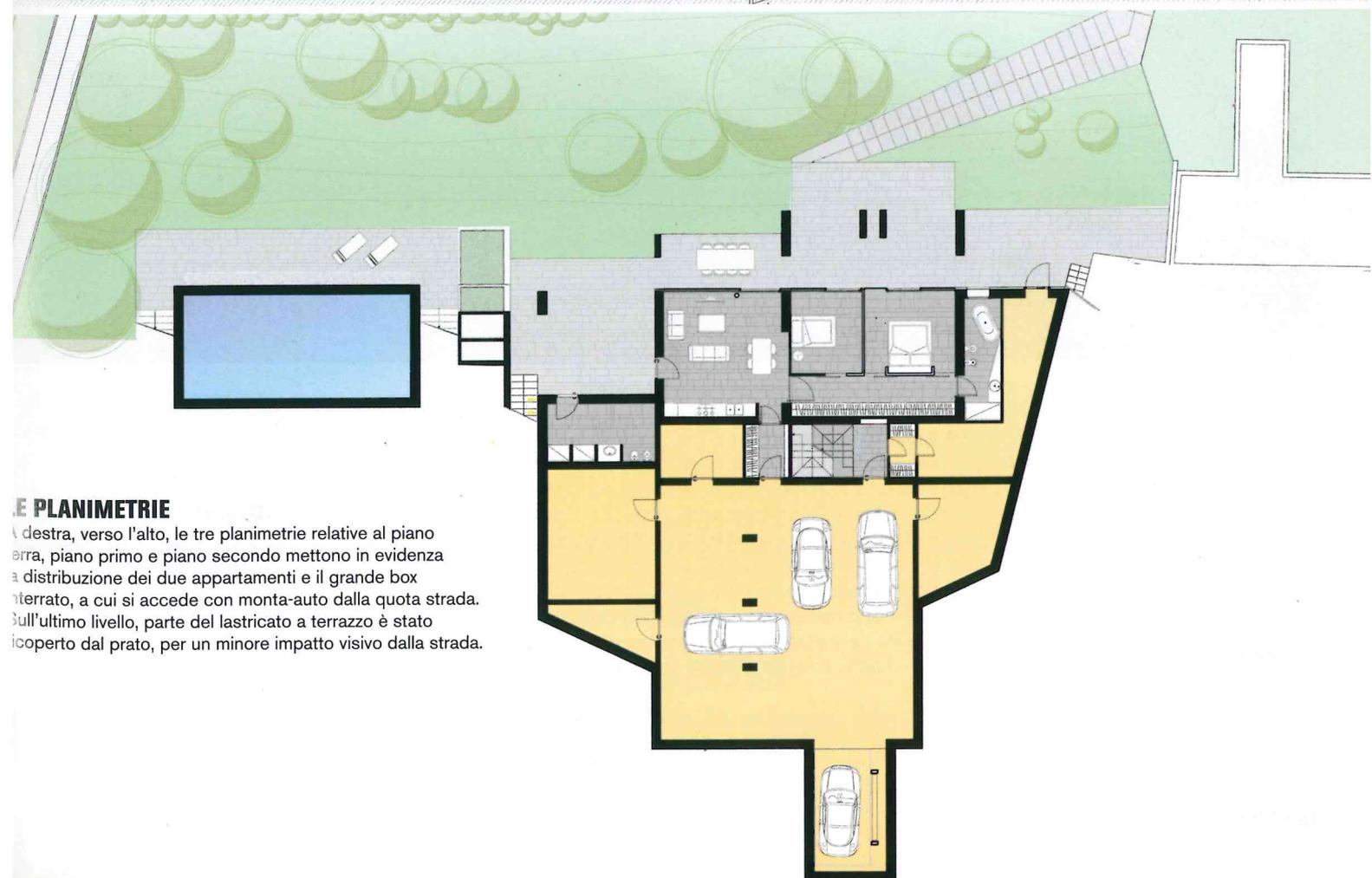
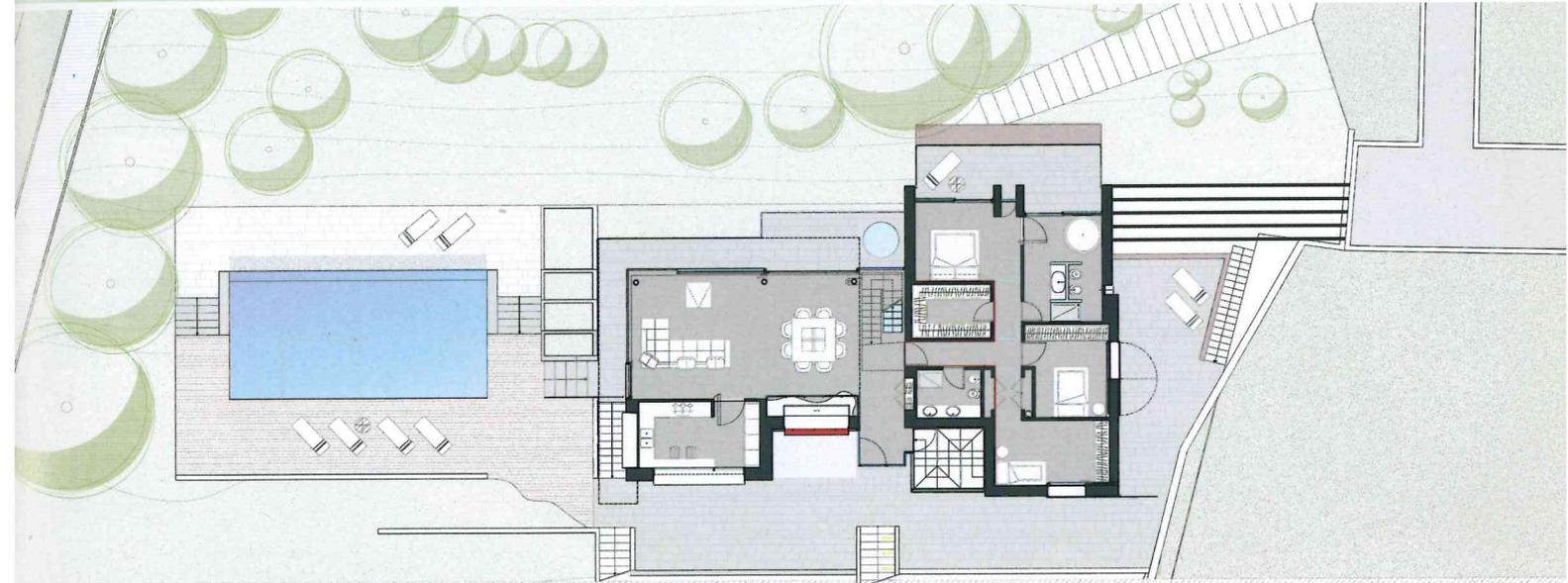


svilupparsi secondo uno schema non obbligato. Il prospetto principale rivela un'inventiva decisa, un equilibrato gioco di vuoti e di pieni marcati da un uso sicuro e disinvolto di materiali diversi. Se a delimitare i balconi sono le ringhiere in toncini d'acciaio, quasi un richiamo ai ponti delle navi, a definire l'orizzontalità e la verticalità intervengono il vetro e la pietra Medea nel volume principale. Un altro volume si pone intermedio, con la sua struttura

**Un'illuminazione d'architettura, con faretti ad incasso e luci di design caratterizza gli interni**

La pietra Medea riveste i pavimenti di tutta la casa e le pareti dei bagni. In soggiorno, il soffitto è trattato a stucco bianco lucido.





## LE PLANIMETRIE

A destra, verso l'alto, le tre planimetrie relative al piano terra, piano primo e piano secondo mettono in evidenza la distribuzione dei due appartamenti e il grande box interrato, a cui si accede con monta-auto dalla quota strada. Sull'ultimo livello, parte del lastricato a terrazzo è stato ricoperto dal prato, per un minore impatto visivo dalla strada.



in cristallo Blue dark a doppia altezza, ospitando le funzioni di ingresso e di collegamento ai piani, senza mai occultare la vista del lago. Verso il lago sono rivolti tutti gli affacci delle stanze, caratterizzate da una luminosità estrema. Quasi strisciando dall'esterno, la pietra Medea entra negli interni e rifinisce i pavimenti, in un intarsio di rettangoli di lunghezze e larghezze diverse; sale fino alle camere da letto, raccordandosi con una boiserie in rovere naturale spazzolato e trattato a cera che riveste pareti, porte e soffitti, creando un'atmo-

sfera calda ed accogliente. Nella zona giorno, il soffitto in stucco bianco lucido riflette e riverbera l'azzurro del lago e della piscina, con uno scenografico sfioro a cascata sul lato lungo verso il lago. L'alternanza di materiali a contrasto, acciaio, vetro e legno, imprime carattere all'interior design: pochi, lineari pezzi d'arredo si inseriscono nel rigoroso equilibrio di un'architettura che sperimenta se stessa.

**La piscina, di forma rettangolare, ha uno scenografico sfioro a cascata sul lato lungo, rivolto verso il lago**

# VOLUMI DINAMICI

UN SISTEMA ARCHITETTONICO DI VUOTI E DI PIENI E UNA  
SPERIMENTAZIONE MATERICA PER RITROVARE UNA LEGGEREZZA  
STRUTTURALE CHE SI LASCIA ATTRAVERSARE DAL LAGO





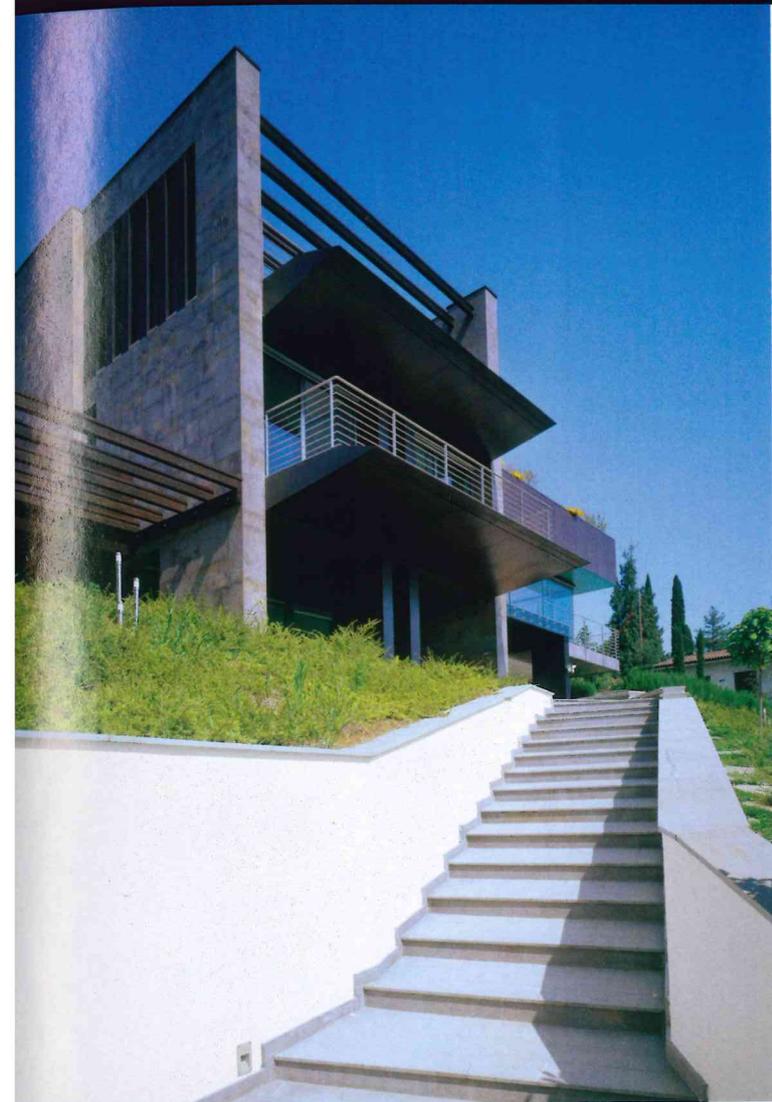
Nelle pagine precedenti e in questa, immagini dei prospetti laterali e frontali della villa ristrutturata dallo studio Arkpabi sul Lago di Garda. I diversi volumi si leggono anche attraverso l'uso dei materiali: vetro, pietra Medea e cristallo blue dark. Accanto alla porta d'ingresso, la struttura forata in metallo ossidato funge da vano luce.



Non capita spesso che un'architettura si lasci attraversare a tal punto dal paesaggio che la circonda da cancellare la percezione di finito/infinito. Quando questo accade, ci si riferisce al costruito come ad "un perfetto esempio di mimesi" con il contesto ambientale. Ma la villa a Padenghe, sul Lago di Garda, ristrutturata dallo studio Arkpabi degli architetti Giorgio Palù e Michele Bianchi, vive una contraddizione, quella di assorbire al suo interno tutto il panorama possibile senza, però, poter essere considerata mimetica rispetto a quello stesso panorama. Ma la strategia è proprio questa: dichiarare esplicitamente la

sua presenza con segni formali forti, inventando, con i suoi volumi, una nuova architettura possibile del paesaggio, senza nascondersi e senza annullarsi. E senza, per questo, risultare minimamente disarmonica. Un obiettivo tanto più difficile da perseguire, se si pensa che la struttura, in posizione privilegiata sul lungolago, con accesso privato alla spiaggia, era stata edificata negli Anni Sessanta e denunciava una evidente obsolescenza di linee, oltre ad una superata concezione degli spazi e della loro

**La struttura dichiara esplicitamente la sua presenza, non mimetizzandosi ma interagendo con il paesaggio**



In questa pagina, nella morfologia scoscesa del terreno, digradante verso il lago, la villa si pone a metà tra la spiaggia e la strada, collegata all'una e all'altra da un sistema di scale. Dal terrazzo si gode una panoramica completa del lago.







In queste pagine, l'accesso e gli interni all'appartamento maggiore, su due piani. La scala, con struttura in acciaio e cristallo, si snoda in un volume leggibile anche in sezione e in facciata, in cristallo blue dark.

distribuzione. Il lavoro degli architetti, nel mettere mano alla ristrutturazione, si è dovuto confrontare da una parte con la necessità di aggiornare i volumi e, dall'altra, con la richiesta della committenza di ricavare due appartamenti, uno al piano terra e piano primo, con accesso frontale, e un altro al piano inferiore, con affaccio sul lago. Il tutto nel vincolo delle caratteristiche preesistenti, non suscettibili di alcun aumento, e dell'andamento morfologico del lotto di

**Dal livello strada, un monta-auto scende nei box interrati a nove metri, per non penalizzare il giardino**

terreno, scosceso verso il lago. Il forte dislivello tra il piano stradale e la villa rendeva difficile l'accesso in auto, a meno di non prevedere una lunga rampa ai box, soluzione penalizzante per lo sviluppo del giardino e per l'impatto sul paesaggio. L'alternativa è consistita nel realizzare un monta-auto che, dal livello della strada, scendesse per nove metri, fino al grande box interrato, con sei posti auto. Il progetto giardino ha potuto, così,





